

L'intervista

L'oncologo Mantovani: «Un'opportunità importante per la ricerca in difficoltà»

«Non c'è solo la sua storia gloriosa a farne un punto di riferimento per la cultura scientifica e medica, perché Bologna è una realtà di eccellenza nella ricerca scientifica e biomedica del presente». A parlare è il professor Alberto Mantovani, direttore scientifico del centro di ricerca ospedaliero Humanitas di Milano e docente alla Humanitas University. Specializzato in oncologia, ha svolto ricerche e compiuto importanti scoperte nel campo della difesa immunologica.

Professore, che significato ha per la città che ha visto nascere la prima moderna scuola di Medicina ospitare oggi un Festival della scienza medica?

«I dati recenti sulla competitività europea ci dicono che l'Università di Bologna è al pri-



L'Ateneo

L'Università di Bologna è al primo posto in Italia per capacità di attrarre finanziamenti: un fatto significativo

Gli studi made in Bo

Nel mio lavoro sono stati fondamentali gli studi della scuola di virologia e le ricerche sul cancro di questa città

mo posto in Italia per la capacità di attrarre finanziamenti europei per la ricerca. Credo sia un indicatore importante della centralità di Bologna per la ricerca biomedica nel mondo. Nel mio lavoro di oncologo sono stati fondamentali gli studi della scuola di virologia di Bologna e le ricerche sull'immunologia e il cancro del professor Pierluigi Lollini».

Per il mondo scientifico che valore ha un evento come questo?

«Credo sia un dovere morale di chi fa medicina e ricerca comunicare nel modo più corretto e umile possibile i risultati del proprio lavoro. Sarà un'opportunità molto importante di incontro tra la società civile e il mondo scientifico. Soprattutto in un momento come questo in cui la ricerca biomedica in Ita-

lia vive una situazione di emergenza. La ricerca scientifica è figlia di un Dio minore».

Il suo intervento all'interno del Festival è intitolato «Immunità e cancro: un sogno che si avvera». Cosa significa?

«Il grande sogno dei padri della medicina è stato di combattere il cancro grazie alle armi dell'immunità: ci stiamo arrivando combinando anticorpi, farmaci chemioterapici e terapie cellulari».

Il tema del Festival sarà «La lunga vita», è possibile oggi pensare di vivere a lungo e allo stesso tempo in salute?

«Per questo tra i contributi più importanti alla medicina ci sono gli studi sul mondo della senescenza di Claudio Franceschi (professore di Immunologia all'Università di Bologna, ndr). Ma bisogna sapere che per vivere bene a lungo i vaccini sono fondamentali anche nella terza età. L'Organizzazione mondiale della Sanità ha suonato un campanello d'allarme perché nel nostro Paese diminuisce il ricorso ai vaccini. C'è anche un problema di comunicazione tra il mondo scientifico e la società civile. I vaccini sono il più grande regalo che la medicina ci ha fatto».

Andreina Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

